

Un'alternativa

Autor(en): **Bagutti, Marco**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin**

Band (Jahr): **34 (1977)**

Heft 7

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1000698>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Un'alternativa

Marco Bagutti

Il manifesto «Sport per tutti», propagandato dall'Associazione nazionale per l'educazione fisica a sostegno di una massiccia azione informativa, dice che «Sport per tutti» significa «offrire a molti molto sport, in molte occasioni, affinché molti possano praticare uno sport, giocare e, in tal modo, divertirsi.»

Divertimento su vasta scala quindi, divertimento globale sia sotto forma ludica o maggiormente impegnata a dipendenza della scelta delle attività sportive che l'individuo o un gruppo di persone hanno deciso di praticare.

Perché divertimento? Perché la libera scelta di un'attività sportiva, scevra da ogni condizionamento, offre la possibilità di esprimersi nelle forme più confacenti al carattere dell'«homo ludens», liberato per qualche momento dalle diutine preoccupazioni, dall'ambiente a volte ostile, dai pensieri amari che inducono al pessimismo, dall'abbigliamento spesso troppo impegnativo. La società moderna si accentra sempre più e vive in condizioni evidentemente sempre meno ideali. È quindi giustificata la preoccupazione di chi è convinto che lo sforzo principale deve esser rivolto ad un sano e miglior sfruttamento del tempo libero, cercando di creare le premesse e le occasioni per evadere, valorizzando le possibilità che il nostro paese – fortunatamente – ancora offre appena fuori periferia, facendo opera di convinzione presso le autorità politiche sull'opportunità dello sfruttamento, nel modo più esteso ma evidentemente rigidamente organizzato, delle installazioni sportive esistenti, degli spazi e delle aree non ancora approntate, degli itinerari che ancora possono essere percorsi se qualche miglioria si apportasse per renderli agibili senza difficoltà. Una campagna lodevole e necessaria che, giustamente, è stata promossa anche nel Ticino per tramite dei depositari dello «Sport per tutti», nell'intento di sensibilizzare la nostra popolazione che ancora non è stata sufficientemente o convenientemente sollecitata. Affrontando il tema: «Sport per tutti nel Ticino/situazione e possibilità di sviluppo» dirò brevemente quello che le mie conoscenze mi permettono di portare in questa sede.

Con particolare compiacimento segnalo le attività che, anche se non sempre organizzate secondo il modello ideale del movimento «Sport per tutti», enti, associazioni, società, privati, aziende, scuola, hanno avuto il merito di animare in favore della popolazione sotto forma di manifestazioni a piccolo o a grande raggio: sempre co-

munque nell'intento di favorire la possibilità di pratica di attività motorie su scala generalizzata, accessibile a tutti e a ogni cetto sociale.

Ricordo brevemente:

- le marce popolari, ora nettamente più disciplinate di quelle pionieristiche di qualche anno fa;
- le «traversate» prealpine;
- le manifestazioni di sci di fondo e alpino aperte alle categorie tesserati e non tesserati;



L'«Homo ludens» (foto Tove Dell'Avo-Hansen)

- i Percorsi Vita che sono stati inseriti in modo a volte quasi artistico alla periferia delle città e in zone più appartate, rispettando l'ambiente;
- gli incontri polisportivi aziendali misti che hanno impiegato un notevole numero di persone in attività diversificate;
- le lezioni promosse dalle società che vanno da «mamma e bambino» allo sport per invalidi, alla ginnastica di portamento riservata agli anziani, dai percorsi sicuri per ciclisti, alle escursioni, dalle gare del tipo «lui e lei» nel gioco delle bocce o nei percorsi di slalom gigante di sci alpino dove spesso «Lei» è la figlia appena in grado di virare a spazzaneve, ai percorsi riservati alla categoria «bell'èpoque» ecc.;

- le varie attività sportive promosse dalla scuola, sostenute dal DPE e animate dai docenti di educazione fisica (tornei interscolastici con partecipazione mista, ginnasiadi, sport scolastico) e nell'ambito delle attività organizzate dall'Ufficio G+S anche se limitate alla sola gioventù.

Tutte queste animazioni che hanno coinvolto e coinvolgeranno anche in futuro una certa percentuale della popolazione, sono delle componenti positive inserite nel ritmo della vita moderna. Molto rimane tuttavia da fare, soprattutto se si è intenzionati a sviluppare quanto «Sport per tutti» auspica nell'ambito dell'introduzione diversificata di attività sportive estese a gruppi di persone non necessariamente della stessa età e del medesimo sesso.

Cosa si può fare per incrementare ulteriormente questo particolare ed importante movimento sportivo?

- Disporre, su scala cantonale, di una Istanza coordinatrice che sia influente su:
 - a) Federazioni, associazioni e società sportive o organizzazioni di pubblica utilità;
 - b) Comuni ed Enti del turismo;
 - c) Scuola.

Il «Manuale per gli organizzatori» nell'edizione in lingua italiana, curato dall'amico Dell'Avo, dovrà essere divulgato poiché lo reputo un valido compendio per gli animatori e un interessante mezzo didattico-informativo stimolante in quanto tratta una innumerevole gamma di possibilità. I fascioletti «Fit Parade» accompagnati dai relativi «tests» consigliati dovrebbero essere maggiormente divulgati ed adottati.

Per concludere penso che le Società sportive restano le potenziali animatrici dello «Sport per tutti» in quanto organicamente strutturate e organizzate e in grado di disporre di personale specializzato. Da loro si auspica, per il futuro, una attività ancor maggiore in questa direzione. Esse sono in grado di attivare i motori dello sport attivo anche in un ambito extra-competitivo in contrapposizione allo spirito e alla volontà di prestazione ad alto livello che deve restare appannaggio di una élite selezionata che ha scelto in piena libertà questo obiettivo.

I Comuni, gli Enti del turismo, i sostenitori devono appoggiare con slancio generoso tutto quanto è alternativo all'immobilismo e allo sport-spettacolo. Il compito di competenza della scuola è quello di educare, di divulgare i principi fondamentali dell'etica sportiva, di infondere nella gioventù il piacere di esplicitare una o più discipline sportive scelte in una gamma più estesa.

Uno sforzo di tutti per un'azione d'alto valore sociale.